

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

IV DOMENICA  
DI PASQUA

ANNO XXVII N. 17  
25 APRILE 2021

**Le mie pecore  
ascoltano  
la mia voce**

MESE DI MAGGIO

TUTTE LE PROPOSTE  
A PAGINA 8





# Identikit dell'Artista Unico ovvero il trionfo del conformismo

**C'**è da esser sinceramente grati ad Alessandro Zan e ai promotori della legge contro l'omobifobia perché, grazie alla loro capacità di mobilitare capillarmente influencer e attori, cantanti e soubrette, nani e ballerine, ci offrono la possibilità di ripassare un tema sociologico di rilievo, che in un Paese normale avrebbe già dedicato un corso apposito nelle facoltà di Scienze della comunicazione: quello dell'Artista Unico. Chi è costui?

Semplice: l'Artista Unico è quello che oggi si fa foto con le mani pitturate in favore del ddl Zan, mentre ieri firmava appelli per i «porti aperti» contro Matteo Salvini e l'altro ieri sbottava contro Berlusconi. Si tratta insomma di uno con sempre una causa da sposare, ma non dipende dal suo pensiero: dipende dal momento. L'Artista Unico vive infatti sotto i riflettori: se gli toglie telecamere e pubblicità, audience e follower, non lavora più. Si ferma, si affloscia.

La dipendenza dalla notorietà fa sì che l'Artista Unico – se non canta, non balla, non salta, non conduce, non recita o non sponsorizza qualcosa – abbia due possibilità: sposare la cultura dominante oppure tacere. *Tertium non datur*. Raramente, infatti, l'Artista Unico dice qualcosa. Prova ne sono le sue interviste, ossia un flusso di parole innocue, sterili, condite di narcisismo e divagazioni, prive di tesi forti, spesso proprio di tesi. Tuttavia, guai a pensar l'Artista Unico uomo senza qualità. Sarebbe imperdonabile.

In effetti, l'Artista Unico è il massimo specialista mondiale in una disciplina precisa, a suo modo sofisticata: lo slo-

gan. Li conosce tutti. Si esprime quasi solo con quelli: «love is love», «la mia libertà finisce dove comincia la tua», «mi piace viaggiare», «evitiamo il ritorno al Medioevo», «lo Stato è laico», «sono un cittadino del mondo», «ho tanti progetti», «no al razzismo», «niente muri», «io sono per la libertà» e via pappagallando. Beninteso: l'ordine degli slogan non conta. L'importante è che la frittata resti quella.

Un'altra dote dell'Artista Unico è di essere un formidabile copione. Guarda quello che fanno i colleghi e si accoda: al volo. Non si pone cioè tante domande, come purtroppo neppure tanti di quanti lo idolatrano. Si capisce quindi come l'Artista Unico non sia affatto cattivo, anzi. È spassoso, divertente, talvolta un vero tenerone. Purtroppo per lui (e per noi), però, vive ostaggio della superficialità di un mondo, quello dei media, con pochi editori. Giganti che fanno il bello e il cattivo tempo, dettando la linea.

Quest'ultimo aspetto, e passiamo a concludere, deve far riflettere quanti non sono famosi e non lo diventeranno mai. Perché probabilmente non sono ricchi e senz'altro non sono celebrati come i loro beniamini, ma almeno sono liberi. Possono cioè – Facebook e Twitter permettendo, va da sé – postare e cinguettare davvero ciò in cui credono. Invece a tantissime celebrità questo è proibito, pena l'esilio dall'orbe mediatico.

Da questo punto di vista, nulla è probabilmente sottile come il confine tra Artista Unico e artista finito.

Giuliano Guzzo

# Eichmann e la caccia a chi non rispetta le norme anti-coronavirus



Otto Adolf Eichmann nacque in Renania nel 1906. Durante il Terzo Reich si occupò del trasporto degli ebrei nei vari campi di concentramento. Dopo la guerra fuggì in Argentina; lì fu riconosciuto e rapito dal Mossad. Trasferito in Israele, venne processato nel 1961 a Gerusalemme. Il processo Eichmann avrebbe dovuto essere esemplare e spettacolare; a questo fine vennero invitati giornalisti da tutto il mondo. Il settimanale *New Yorker* inviò l'intellettuale ebrea Hannah Arendt che pubblicò la raccolta dei suoi resoconti con il titolo (italiano) di *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme* (Feltrinelli, Milano 1964).

Purtroppo, però, le cose non andarono come il primo ministro israeliano Ben Gurion aveva desiderato. Innanzitutto, l'intera faccenda sollevò diverse perplessità. Oltre alla spettacolarizzazione del processo, voluto dalle autorità israeliane, il rapimento di Eichmann era certamente una violazione del diritto internazionale, oltre che dell'imputato. Ma, soprattutto: era giusto che Eichmann fosse processato dai vincitori e senza aver infranto alcuna legge in vigore in Germania durante il Terzo Reich? Fu, tuttavia, Eichmann stesso a causare per ben due volte smarrimento in tutti quelli che seguivano il processo, giudici compresi.

## IL PROCESSO A EICHMANN

La prima volta, al suo apparire in aula, semplicemente mostrando il suo aspetto. Tutti si aspettavano un militare fiero, dall'aspetto marziale: quello che gli apparì davanti era, invece il più misero dei travet, che nemmeno il geometra Filini: «Un uomo di mezza età, di statura media, magro, con un'incipiente calvizie, dentatura irregolare e occhi miopi, il quale per tutta la durata del processo se ne starà con lo scarno collo incurvato sul banco» (Arendt).

La seconda volta quando l'imputato «improvvisamente dichiarò con gran foga di aver sempre vissuto secondo i principi dell'etica kantiana, e in particolare conformemente a una definizione kantiana del dovere». Questa dichiarazione di Eichmann scandalizzò molti, ai quali sembrò che il nazista profanasse il pensiero dell'illustre filosofo. Eppure egli era così sicuro di quanto affermava, e la citazione così precisa, che qualcuno tra i presenti fu colto da un dubbio: e se avesse ragione? Se quanto è accaduto in Germania non fosse altro che la logica conseguenza del pensiero di Kant? E, di conseguenza, della riforma luterana (Kant era figlio di un pastore luterano)? Lo scomodo quesito restò nelle pagine della Arendt e fu dimenticato. Eppure è lì, nero su bianco, a tormentarci.

Kant espone la propria morale ne *La critica della ragion pratica* (1788). Senza farla troppo lunga, basti dire che Kant risolve la questione morale spiegando che «si deve perché si deve»; che, d'accordo, non è una spiegazione. Significa che bisogna obbedire alle leggi semplicemente perché sono leggi; e all'autorità semplicemente per-

ché è l'autorità: in questo consiste la morale. È il risultato dell'antropologia luterana (l'uomo non è libero, ma sempre etero-diretto) con una spruzzata di empirismo inglese (l'uomo non può conoscere altro che la materia e le leggi morali e religiose sono inconoscibili). Questa fu infatti, la difesa di Eichmann: perché mi processate? Non solo non ho infranto le leggi; non solo ho obbedito alle leggi. Ma, in tutta la Germania, voi non troverete un altro che si sia distinto per zelo kantiano come me. Dunque, perché mi processate? Se ho seguito le leggi non ho fatto nulla di male.

## NON MERITI IL SISTEMA SANITARIO!

E adesso il gentile lettore chiederà: ma perché questo ci annoia raccontandoci queste cose? Che ci importa, che c'entra con la nostra vita?

Spiego. Mi guardo intorno, parlo con le persone che incontro, osservo. In alcuni la paura è ancora forte; in molti, invece, è molto diminuita. Eppure il clima resta invivibile. Ci sono ancora persone additate perché portano la mascherina lasciando il naso scoperto o perché mostrano scetticismo sulle misure anti-covid. Sento invocare le punizioni peggiori per chi esercita un minimo di pensiero critico («Non meriti il sistema sanitario!»), alcuni professionisti sono stati puniti per aver espresso un dissenso nei confronti del pensiero mainstream, continua la caccia all'untore con il naso fuori della mascherina, ancora non abbiamo superato «gli sceriffi del poggiolo». E l'argomento di tutti costoro è sempre quello kantiano, eichmanniano: «È la legge. Punto».

Il buono, il giusto, il sensato, il morale è ridotto al legale: lo dice la legge, serve altro? Giusta o sbagliata che sia, è la legge. Non sono d'accordo, ma la legge...

Ecco ciò che sconvolse la Arendt durante il processo Eichmann. Il male non è feroce, è peggio: è banale. Da questa constatazione ella trasse il fortunato titolo del suo libro. Eichmann, la personificazione del male, era un uomo banale. Noioso, grigio. «Non era stupido, era semplicemente senza idee». Si esprimeva per frasi fatte, ha letto il suo primo libro in età adulta. Beh, vi dirò la verità: io ne vedo molte, in giro, di persone così. Credono di pensare, di avere un'opinione; in realtà, semplicemente, ripetono ciò che hanno ascoltato in televisione o hanno letto sui social. Pensano di sapere ciò di cui parlano semplicemente perché hanno ascoltato l'esperto di turno intervistato sui media. Non ammettono che il mondo sia complesso perché non lo capiscono; hanno bisogno di schieramenti dicotomici (buoni/cattivi) da favola per bambini; credono che chiunque non pensi né abbia progetti perché loro non lo fanno. Sono Eichmann. Tanti piccoli Eichmann. Cittadini modello che pensano ciò che devono pensare, obbediscono, colorano stando nelle righe. Otto Adolf Eichmann è il modello e il simbolo dell'uomo contemporaneo. Chissà come reagirebbe, se lo sapesse.

Roberto Marchesini

# LE MASCHERINE FANNO MALE ALLA SALUTE DEI NOSTRI FIGLI



**Genitori in protesta contro il Governo che non ha tenuto conto di una sentenza del TAR: problemi immediati come il mal di testa, di lungo periodo per la continua respirazione di anidride carbonica e poi c'è il danno educativo e mentale prodotto dall'ossessione igienista.**

**S**ono stati poco più di un migliaio in tutta Italia, i genitori che hanno firmato petizioni per la limitazione dell'uso delle mascherine a scuola. Dalle loro sottoscrizioni si è arrivati ai ricorsi al TAR e, successivamente, al Consiglio di Stato, accolti dai tribunali amministrativi ma non adempiuti dal governo.

Al di là degli esiti strettamente giudiziari, questa vicenda desta interesse per i suoi numeri e per il modo in cui è stata recepita tra le famiglie e negli ambienti scolastici. Un migliaio di genitori in tutto il Paese è una percentuale davvero irrisoria in rapporto alla popolazione. A conferma di quanto, in tempo di Covid, dissentire sulle decisioni governative o ministeriali sia diventato un vero e proprio atto di coraggio. Ora che quasi tutte le scuole italiane sono in DAD, la situazione rimane comunque aperta, è costantemente in divenire e, se la si osserva alla lente d'ingrandimento, i risvolti sono particolarmente interessanti.

Le motivazioni che hanno spinto questi genitori a raccogliere firme o a ricorrere alle vie legali sono molteplici ma, di fondo, la ragione prevalente è proprio la salute dei propri figli. Anche le dirigenze scolastiche affermano di avere a cuore la salute dei propri alunni ma, a quanto pare, i metodi e le conclusioni sono diametralmente opposte. I commenti raccolti dalla *Nuova Bussola Quotidiana* provengono tutti da Venezia e Provincia, il territorio da cui è partita una delle petizioni più partecipate per la rimozione dell'obbligo a determinate condizioni.

## ESPERIENZE NEGATIVE

S.T., madre di una bambina di otto anni, iscritta alla seconda elementare, racconta di come, nella scuola di sua figlia, gli alunni siano costantemente indotti a tenere le mascherine rigorosamente strette al viso e, in particolare, "sul naso" per tutto il tempo quotidiano di permanenza a scuola, quindi fino a nove ore. Inoltre, il dirigente scolastico ha vietato l'uso delle mascherine di stoffa, che pure è

consentito dai DPCM e, adesso, dall'ultimo decreto legge. Molti bambini tornavano a casa "con la faccia arrossata e irritata". S.T. aveva dotato la figlia di saturimetro e la bambina, a cavallo delle vacanze di Natale, aveva iniziato a misurarsi la saturazione da sé poco prima della ricreazione e della pausa pranzo, registrando valori particolarmente bassi: 94, 91 e 90. "La cosa che più mi irritava era quella saturazione del sangue e il fatto che mi figlia tornasse spesso a casa col mal di testa e la voce rauca".

Una ragione in più per sostenere il ricorso dell'avvocato Antonella Stefani. All'indomani della sentenza del 19 febbraio (favorevole ai ricorrenti), "il dirigente scolastico ha mandato una mail a tutti i genitori, continuando a imporre le mascherine chirurgiche o FFP2 e rifiutando i certificati medici per l'esenzione dalla mascherina: anche gli alunni con patologie incompatibili con la mascherina saranno costretti quindi ad usarla. Una cosa gravissima - commenta la signora T. - tanto più che non si tiene conto dei pareri del CTS e dei DPCM. A questo punto il dirigente scolastico deve prendersi ogni responsabilità di quanto può accadere agli studenti".

G.M., anche lei madre di un bambino di otto anni, si domanda: "Al ristorante, in un locale pieno di gente estranea, posso stare a tavola senza mascherina. A scuola, i bambini diventano quasi un nucleo familiare, passano insieme 8-9 ore al giorno e non possono stare senza?". La signora M. osserva anche che, per un bambino, "è troppo spontaneo mettersi le mani sul viso, anche se sono sporche": questo vanifica l'uso della mascherina. Poi c'è il discorso della mimica facciale: "Quando la maestra ti riprende ma lo fa con un sorriso, puoi vedere che non è arrabbiata... Ma se il bambino vede solo una maschera?". Nella scuola del figlio di G.M., la mascherina viene fatta usare anche durante l'ora di educazione fisica. "Ne ho parlato col preside, per tutti i dirigenti scolastici il DPCM è difficile da interpretare e, alla fine, optano per l'uso indiscriminato e



continuo della mascherina”.

#### INFLESSIBILITÀ E SCARSA COMPrensIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI

L'atteggiamento generale degli insegnanti sulle norme igienico-sanitarie è quindi di inflessibilità e scarsa comprensione e, quasi sempre, i genitori li spalleggiano o li assecondano. Non tutti però. È sempre la signora M. ad affermare: “Questi bambini non possono più abbracciarsi, né scambiarsi materiale, né avere un compagno di banco. Hanno persino tolto loro il pallone perché ritenuto ‘veicolo di contagio”.

Non necessariamente tutti i genitori ricorrenti o ‘dissidenti’ hanno figli con particolari disagi rispetto ai dispositivi di protezione. N., padre di una bambina in seconda elementare è contrario alla mascherina per principio. “Trovo sia un travaglio per i bambini - dice -. E comunque è una pura decisione politica, non avallata dal CTS che con sentenza del TAR ha consentito il non uso della mascherina con garanzia di distanziamento dei banchi. L'idea che mia figlia stia otto ore di seguito imbavagliata mi terrorizza. Le maestre dicono: ‘i bambini sono bravi, rispettano le regole, si adattano’. Per me il fatto stesso che si adattino è una violenza. Respirare otto ore la propria anidride carbonica è nocivo e non è naturale”.

Anche nella scuola della figlia di N. era stata inizialmente imposta l'educazione fisica con la mascherina. “Abbiamo fatto notare al preside che la circolare del MIUR permette di fare ginnastica a scuola senza mascherina, mantenendo due metri di distanza. Lui ci ha risposto che, essendo difficile mantenere la distanza, l'avrebbero dovuta tenere. Gli abbiamo fatto notare che lo spazio a scuola non mancava, allora si è adeguato”. E i genitori? “Ho chiesto a una mamma: ‘Ma tu fai ginnastica con la mascherina’. E lei mi ha risposto: ‘No, ma i miei figli non riescono a mantenere la distanza’. Se un genitore la mette su questo piano, è inutile stare a discutere...”, dice N.

Che presidi e insegnanti siano “più realisti del re”, lo confermano anche altri genitori. “I bambini non la possono abbassare mai, solo per mangiare e bere, nemmeno durante le interrogazioni seppur distanziati - racconta la madre di una bambina in quarta elementare -. Credo che gli insegnanti, chiamati inevitabilmente a fare gli esecutori, e in alcuni casi impauriti dal virus, perdano a volte il buon senso. Questi bambini soffrono non solo per la mancanza d'aria ma anche per la mancata socializzazione dovuta al distanziamento. Non solo la salute fisica ma anche quella mentale è un bene irrinunciabile dell'individuo, e dovremo tenerlo tutti bene a mente”.

Se alle elementari si piange, alla materna non si ride. Sotto i 6 anni, la mascherina non è obbligatoria, in compenso, vi è molta fiscalità sull'igienizzazione delle mani. C.G. ha due bambini di 3 e 4 anni, uno dei quali si è preso la dermatite da contatto. “A casa venivano con le mani piene di tagli - racconta la madre -. I protocolli, però, costringevano a disinfettarli perché ‘c'è il Covid’. Alla fine, ho dovuto prendere in farmacia, a mie spese, un sapone specifico ad uso personale al posto del gel e ho parzialmente risolto: i bambini ora hanno le mani secchissime per i continui lavaggi ma almeno non hanno più tagli”.

Luca Marcolivio

## RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI

**LAVASTOVIGLIE  
FRIGORIFERI  
LAVATRICI  
TV-COLOR  
ANTENNE DIG. TERRESTRE  
SATELLITARI  
CONDIZIONATORI**

*Tecnico* **328.7731345**  
*Francesco* **333.5060160**

## ROSANNA BROGGI

*Operatrice OSS*

TELEFONO: 0331-659176

INDIRIZZO MAIL: [maininig@alice.it](mailto:maininig@alice.it)

Stai cercando un'assistente familiare con

- 3 anni di esperienza pratica in campo assistenziale
- Grande affinità verso anziani e bambini
- Flessibilità di prestazione (ore, part-time, full-time)

Se è così, allora non hai bisogno di cercare oltre. Per programmare un colloquio, chiamami al 0331-659176.

Il momento migliore per trovarmi è tra le 9 e le 12, ma è possibile lasciare un messaggio vocale al cell. 328-2198797 in qualsiasi momento e io richiamerò.

## SIGNORA OKSANA

*Badante*

TELEFONO: 3512668261

INDIRIZZO MAIL: [maininig@alice.it](mailto:maininig@alice.it)

Infermiera ucraina con esperienza pluriennale disponibile per assistenza anziani, sia a giornata che a ore.



## OGNI GIORNO È DA VIVERE

Ogni mattina è una giornata intera che riceviamo dalle mani di Dio. Dio ci dà una giornata intera da lui stesso preparata per noi. Non vi è nulla di troppo e nulla di "non abbastanza", nulla di indifferente e nulla di inutile. È un capolavoro di giornata che viene a chiederci di essere vissuto. Noi la guardiamo come una pagina di agenda, segnata d'una cifra e d'un mese. La trattiamo alla leggera come un foglio di carta. Se potessimo frugare il mondo e vedere questo giorno elaborarsi e nascere dal fondo dei secoli, comprenderemmo il valore di un solo giorno umano.

*Madeleine Delbrel*



**IN MEMORIA DI RIVOLTA MARIO, ROSELLA FA CELEBRARE UNA S. MESSA domenica 2 maggio alle ore 10.00.**

**IN MEMORIA DI TREMOLIA ALESSIO DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1942: € 40. La S. Messa sarà celebrata lunedì 3 maggio alle 8.30**

**IN MEMORIA DI TREMOLIA ALESSIO DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1942 PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 50.**


**DALLA VENDITA DEL PANE DI S. AMBROGINO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE SONO STATI RICAVATI, TOLTE LE SPESE: € 1070.**

## STATUE DI SAN GIUSEPPE

In questo anno dedicato a San Giuseppe, la parrocchia mette a disposizione delle piccole statue di san Giuseppe per la devozione personale e in famiglia. Si possono visionare in segreteria parrocchiale negli orari di apertura (martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00).



## Numeri telefonici utili

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
<b>Segreteria parrocchiale/oratoriana</b> (martedì e venerdì dalle 9 alle 12)	347.7146238
<b>E-mail segreteria</b>	segreteria@parrocchiavanzaghello.it
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola dell'Infanzia parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>Caritas Parrocchiale</b>	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri (S. Ambrogio) - CASA FUNERARIA</b>	0331.658912 - 345.6118176
<b>Croce Azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)</b>	338.6084957
<b>Sito Parrocchiale</b>	www.parrocchiavanzaghello.it
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT94L0306909606100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
<b>"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"</b>	IT48N0306909606100000017776
<b>Servizio Whatsapp per news e Il Mantice</b> (occorre dare la propria adesione)	347.7146238
 <b>Facebook parrocchia:</b>	
<b>Parrocchia Vanzaghello</b>	

<b>26</b> Lunedì <i>S. Cleto</i>	20.30: Rosario Gruppo Cenacolo a Madonna in Campagna.
<b>27</b> Martedì <i>Ss. Caterina e Giuliana</i>	
<b>28</b> Mercoledì <i>S. Gianna Beretta Molla</i>	
<b>29</b> Giovedì <i>S. Caterina da Siena</i>	15.00: ACR in OM. 21.00: Primo giorno del Triduo in onore di S. Giuseppe lavoratore. In chiesa e in streamig.
<b>30</b> Venerdì <i>S. Pio V</i>	15.00: ACR in OM. 21.00: Secondo giorno del Triduo in onore di S. Giuseppe lavoratore. In chiesa e in streamig.
<b>01</b> Sabato <i>S. Giuseppe lavoratore</i>	16.00: Ss. Confessioni. 21.00: Rosario in chiesa parrocchiale per l'apertura del mese di maggio con accensione della Fiaccola Votiva. Distribuzione delle medagliette di S. Giuseppe.
<b>02</b> Domenica <i>V di Pasqua</i>	Anno B L.O.: I sett. Domenica di catechismo. 17.15: Vespri solenni a S. Rocco.
<b>03</b> Lunedì <i>Ss. Filippo e Giacomo</i>	21.00: Rosario animato dai Gruppi Unitalsi e Croce Azzurra Ticinia in chiesa.
<b>04</b> Martedì <i>S. Floriano</i>	21.00: Rosario animato dai Nidi di preghiera in chiesa.
<b>05</b> Mercoledì <i>S. Venerio</i>	21.00: Rosario animato dalla Scuola dell'Infanzia in chiesa.
<b>06</b> Giovedì <i>S. Domenico Savio</i>	21.00: Rosario animato dal Gruppo Padre Pio in chiesa.
<b>07</b> Venerdì <i>S. Flavia</i>	15.00: ACR in OM. 21.00: Rosario animato dal Cenacolo di preghiera a Madonna in Campagna
<b>08</b> Sabato <i>S. Vittore - Regina del S. Rosario di Pompei</i>	10.00: Consenso Sintra Mattia e Loreggian Lara. 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei in chiesa 16.00: Ss. Confessioni. 20.30: Rosario a Madonna in Campagna.
<b>09</b> Domenica <i>VI di Pasqua</i>	Anno B L.O.: II sett. Domenica di catechismo. Festa della Mamma. 17.15: Vespri solenni a S. Rocco. 20.30: Rosario a Madonna in Campagna

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe  
**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 02 DOMENICA

**V Domenica di Pasqua (B)**

**SS. Messe**

- 8.00 Pierina Ferrario.
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Fassi Enrico; Mitti Ottavio, Mitti Germana, Marcante Aldo; Gambaro Enrica e Giuseppe Lorenzato; Rivolta Mario.

Oggi l'olio per le lampade arde per: **Armando e Giusy; Flaviana Foltrani**



"Custodiscili nel tuo nome"

## 26 LUNEDÌ

**Feria**

Oggi l'olio per le lampade arde per:  
**Samuele**

**SS. Messe**

- 8.30 Tacchi, Galazzi e famiglia.

## 27 MARTEDÌ

**Ss. Caterina e Giuliana - Memoria**

Oggi l'olio per le lampade arde per:  
**Danilo**

**SS. Messe**

- 8.30 Padre Enea e familiari.

## 28 MERCOLEDÌ

**S. Gianna Beretta Molla - Memoria**

Oggi l'olio per le lampade arde per:  
**Famiglia Ceolato; Lucia**

**SS. Messe**

- 8.30 Dalla Riva Maria e Natalino.
- 18.30 Grassi Marino, Milani Carolina e Milani Giuseppe; Baggio Antonio e Rivolta Pierangela.

## 29 GIOVEDÌ

**S. Caterina da Siena - Festa**

Oggi l'olio per le lampade arde per:  
**Famiglia Fassi Piermario; Vale e Didi Milani**

**SS. Messe**

- 8.30: Paleari Emma.

## 30 VENERDÌ

**S. Giuseppe lavoratore - Memoria**

Oggi l'olio per le lampade arde per:  
**Stefania e Lucia**

**SS. Messe**

- 8.30: Rivolta Ernesto e Giani Tarcisia; Mainini Angelo.

## 01 SABATO

**Sabato**

Oggi l'olio per le lampade arde per:

**Suor Giancarla; Gianmario Mara e fam.**

- 18.30: Dosso Emma: Giani Antonio e Giulia, suor Anna Cesarina Giani e suor Edvige Giani; Belleri Giuseppe e Giuseppina; Milani Giuseppe e Magnaghi Luigia e Tarocco Bianca; Mara Gianmario.



## Negli oratori

**OGGI 25 APRILE**  
*Tutti in oratorio maschile. Catechesi regolare. Per i comunicandi e per i cresimandi ci sarà la preparazione prossima alle celebrazioni della Prima Comunione e della Cresima. Si dovrà entrare dal portone del Centro Mons. Giani in via Novara.*

## ACR Medie

*Ragazzi e ragazze delle Medie sono invitati venerdì 30 aprile alle ore 15.00 in oratorio maschile.*

## GIOVANI E ADOLESCENTI

*Sono invitati a prendere visione delle proposte per il mese di maggio e per la vacanza estiva.*

## SABATO 1 MAGGIO

*Alle ore 21.00 in chiesa parrocchiale si terrà la recita del S. Rosario per l'inizio del mese di maggio con l'accensione della Fiaccola Votiva che anche quest'anno non si è potuta fare a motivo dell'emergenza.*

# MESE DI MAGGIO

## CON LA VERGINE DELLA RIVELAZIONE

Caratterizzeremo il mese di maggio approfondendo il messaggio della Vergine della Rivelazione. È stato preparato un **libretto** già recapitato agli Oranti del Rosario ma che tutti potrete ritirare alle porte della chiesa. Il S. Rosario si terrà normalmente in chiesa parrocchiale ad eccezione del venerdì che si reciterà a Madonna in Campagna. Si potrà partecipare di presenza o attraverso i nostri mezzi di comunicazione.

Di seguito il calendario delle celebrazioni:

- **Giovedì 29 aprile**, ore 21.00: Inizio del Triduo in onore di S. Giuseppe.
- **Venerdì 30**, ore 21.00: Triduo in onore di S. Giuseppe.

- **Sabato 1 maggio**, ore 21.00:

Conclusioni del Triduo in onore di S. Giuseppe. S. Rosario per l'apertura del mese di maggio con l'accensione della Fiaccola votiva e la distribuzione delle medagliette di S. Giuseppe.

- **Lunedì 3 maggio**, ore 21.00: Rosario animato dai Gruppi *Unitalsi e Croce Azzurra Ticinia* in chiesa.

- **Martedì 4 maggio**, ore 21.00: Rosario animato dai Nidi di preghiera in chiesa.

- **Mercoledì 5 maggio**, ore 21.00: Rosario animato dalla *Scuola dell'Infanzia* in chiesa.

- **Giovedì 6 maggio**, ore 21.00: Rosario animato dal *Gruppo Padre Pio* in chiesa.

- **Venerdì 7 maggio**, ore 21.00: Rosario animato dal *Cenacolo di preghiera a Madonna in Campagna*.

- **Sabato 8 maggio**, ore 20.30: Rosario a *Madonna in Campagna*.

- **Domenica 9 maggio**, ore 20.30: Rosario a *Madonna in Campagna*.

IO SONO LA VERGINE DELLA RIVELAZIONE

